

LODI Monsignor Malvestiti: «Qui a nome di chi ha perso i suoi cari e non ha potuto essere presente alla sepoltura»

di **Federico Gaudenzi**

È uno scenario di fredda desolazione, al cimitero, con alcune bare disposte una accanto all'altra nella cappella, e fuori una fila di tumuli senza nemmeno una lapide: soltanto un foglio plastificato con il nome, tenuto fermo da due sassi. Ma a fare da contraltare all'angoscia ci sono le parole cariche di speranza del vescovo Maurizio, che ieri mattina si è recato al cimitero Maggiore di Lodi per benedire le salme di tutti i defunti della diocesi, rappresentando idealmente tutti i familiari che, in questi giorni di emergenza, non hanno potuto nemmeno dare l'ultimo saluto ai propri cari.

«In spirito ritorno in tutti i cimiteri della diocesi, dove ho sostato in preghiera durante la Visita pastorale - ha detto il vescovo, accompagnato dal vicario generale monsignor Bassiano Uggé -. E prima entri nelle case che i nostri cari hanno lasciato senza essere accompagnati dai familiari nell'ultimo giorno e nemmeno nel congedo e nella consegna dei loro corpi alla terra in attesa della resurrezione. Mi reco idealmente negli ospedali, nelle residenze per gli anziani e nelle case a raccogliere in preghiera amorosa l'ultimo respiro di ciascuno dei nostri defunti. Sono passati da questo mondo a Te, o Padre, non in totale solitudine, come appare ai nostri occhi, ma in compagnia del Signore Gesù, della santissima Madre Addolorata, di San Giuseppe e dei nostri santi».

Il vescovo ha ricordato tutti i sacerdoti defunti in questo mese, ma anche don Gigi Sabbioni, a un anno esatto dalla sua scomparsa benedicendone la tomba, e poi tutti i fedeli che sono stati strappati dai propri familiari e amici in modo spesso troppo repentino: «Sono qui a nome di tutti quanti hanno perduto persone tanto care e non hanno potuto essere presenti alla sepoltura, un'opera di misericordia



Il vescovo al cimitero Maggiore per la preghiera e la benedizione



La visita del vescovo Maurizio al cimitero Maggiore con il vicario generale



di cui abbiamo bisogno ancor più noi che siamo in vita. Una preghiera riconoscente anche per i medici, gli infermieri, i volontari e tutti gli operatori di misericordia che per il prossimo hanno perso la

loro unica vita». Davanti al cieco dolore della morte, in questo venerdì di Quaresima, il pensiero è stato rivolto alla certa speranza della resurrezione pasquale. E per questo il vescovo ha ribadito l'im-

portanza di chiamare sempre un sacerdote per benedire la salma del proprio caro defunto: «Anche se non c'è modo per ora di celebrare il funerale, è sempre possibile chiamare un sacerdote per benedi-

re il feretro o l'urna al cimitero, rispettando i desideri del defunto che, se battezzato, ha diritto a ricevere questa consegna alla vita eterna a conforto degli stessi familiari». ■

L'INIZIATIVA A partire da lunedì prossimo

La diocesi propone un servizio di ascolto

#CHIAMA-CISARO'

NUMERI UTILI PER URGENZE DI ASCOLTO IN QUESTO TEMPO DI EMERGENZA

DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 09.00 ALLE 12.00

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UN SACERDOTE CHIAMA IL NUMERO **0371.948163**

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UNO PSICOLOGO CHIAMA:

LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ: **0371.421875** (CONSULTORIO CENTRO PER LA FAMIGLIA)

MERCOLEDÌ E SABATO: **0371.948165**

Diocesi di Lodi PUOI SEMPRE SCRIVERE A chiamacisaro@diocesi.lodi.it

La diocesi di Lodi attiva da lunedì 30 marzo il servizio "ChiAMA-cisarò", per coloro che in questo tempo di emergenza cercano

ascolto e consolazione.

Sarà possibile telefonare, da lunedì a sabato, ore 9-12, ai numeri indicati nella foto sopra. ■

LA LETTERA L'esortazione di monsignor Malvestiti ai catecumeni

«Non allentate l'impegno e la tensione spirituale»

Pubbllichiamo la lettera che il vescovo Maurizio ha inviato ai cinque catecumeni a cui doveva conferire i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale.

Cari catecumeni, la Quaresima che stiamo vivendo avrebbe dovuto costituire il tempo favorevole per intensificare la preparazione alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale. Non sarà possibile ma spero di poterli conferire in Cattedrale passata l'emergenza in una bella festa diocesana.

La mia cordiale raccomandazione è di non allentare la tensione spirituale e l'impegno di purificazione del cuore e della mente. Anche se non potete incontrarvi con

il parroco e il catechista che vi stanno seguendo nell'itinerario verso il battesimo, avete tante opportunità per prepararvi bene: penso, anzitutto, alla Messa domenicale, che potete seguire in Tv o attraverso i mezzi social; alla preghiera personale e familiare, non mancando di recitare ogni giorno il Padre nostro, che il Signore Gesù ci ha insegnato; e, infine, alla opportunità di leggere quotidianamente qualche pagina del Vangelo per ricevere luce dalla parola di Dio. In particolare, vi consiglio i vangeli di queste tre domeniche: la samaritana, il cieco nato e la risurrezione di Lazzaro. Sono tre "evangeliche" catechesi battesimali.

Superata questa fase tanto difficile, avremo modo di incontrarci per il rito dell'elezione - previsto per lo scorso 29 febbraio -, col qua-



Il Battesimo di un catecumeno

le la Chiesa nella persona del Vescovo riconosce la vostra idoneità a diventare cristiani, ad entrare cioè nella grande famiglia di Dio, che è la santa Chiesa.

Saluto con animo paterno, assicurando la mia preghiera per voi e per i vostri cari. ■

+ Maurizio, Vescovo